

con l'agglomerato urbano, lo dicono le sue 372 stazioni della metropolitana, i quasi 2 chilometri degli Champs Élysées, gli 81 mercati tra quelli coperti e scoperti, lo dice la sua grandezza o "grandeur" fatta anche del maggior numero di monumenti presenti tra le grandi capitali del mondo.

È una città seducente, romantica e avvolgente, con un Louvre che possiede capolavori straordinari e per il quale occorrerebbero mesi e mesi per vederne tutte le opere, con una storia secolare ma che sembra riassumersi e condensarsi nei giorni della Rivoluzione e della presa della Bastiglia, con una cattedrale che non è la più bella di Francia ma che è comunque "la cattedrale di Francia", con la Senna che assume toni che nessun altro fiume al mondo può vantare solo per il fatto di scorrere tra la "rive Droite" e la "rive Gauche", con la dolcezza di una lingua melodiosa e gentile...

Sarà forse per tutto questo che il 97% di chi l'ha visitata ci torna o ci vorrebbe tornare?

## La visita

Siamo tornati a Parigi per passeggiare e goderne le strade senza l'impegno particolare di tornare per forza al Louvre o al Musée d'Orsay, al Beaubourg o a la Villette. Passeggiare anche improvvisando visite magari non obbligatoriamente programmate e, forse, un po' meno scontate.

Come quella che ci ha portato al Père Lachaise, il cimitero monumentale più famoso della capitale che accoglie le spoglie dei famosi di Francia e non.

Il posto dove generazioni di ragazzi e genitori si ritrovano sulla tomba di Jim Morrison per una volta d'accordo su quali siano i veri miti della musica, ma anche sulla più tradizionale "ultima dimora" di Edith Piaf sulla quale, a differenza dell'altra, non si sono accanite le intemperanze dei visitatori che hanno ridotto piuttosto male la lapide del cantante dei Doors, ma che, al contrario, riceve le amorevoli cure di molti, parigini e non.

Pittori in Place du Tertre a Montmartre



La tomba di Edith Piaf



La tomba di Jim Morrison